

» **Imprese** Il fondo unico per gli investimenti ammonta a 22,5 milioni. Olivi: «Per noi prioritarie le nuove attività»

Donne e giovani, gli aiuti dall'inizio del 2012

TRENTO — La riforma degli incentivi alle imprese è stata approvata lo scorso agosto. Il nuovo corso, però, si avrà solo a partire dal prossimo anno. «Tra gennaio e febbraio — assicura l'assessore Alessandro Olivi — definiremo i regolamenti attuativi». A quel punto la legge sarà davvero operativa. Lo saranno, ad esempio, i contributi a fondo perduto per le nuove imprese in cui le donne e i giovani rappresentano «la maggioranza del capitale e degli organi di amministrazione».

Si tratta forse di uno degli ambiti più innovativi della legge. L'obiettivo è sgravare il più possibile le donne e i giovani, o le giovani donne, dagli oneri necessari per avviare un'attività. Perché le donne e i giovani è piuttosto facile da capire: si tratta delle due categorie più deboli nel mondo dell'impresa, dominato da uomini non proprio ragazzini. Le risorse che, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2012, saranno a disposizione ammontano a 22,5 milioni. Questa la cifra che costituirà il fondo unico per gli investimenti in annualità. Da lì, non da un fondo

riservato, andrà a pescare la giunta per sostenere i nuovi imprenditori. «Ciò che posso dire fin d'ora — afferma l'assessore — è che questi contributi saranno prioritari rispetto a quelli tradizionali». Insomma, prima i sol-

di andranno a giovani e donne, dopo all'artigiano che ha deciso di cambiare il furgone. Ma cosa pagherà la Provincia? Due i canali previsti. Il primo, con un contributo a fondo perduto fino al 50%, riguarderà i costi di av-

viamento: spese legali, amministrative, di consulenza, interessi su finanziamenti bancari, spese per energia, acqua, riscaldamento e contributi previdenziali. Il secondo canale, anche questo finanziato fino al 50%, riguarda l'acquisizione di servizi di consulenza come *business plan*, analisi economico finanziaria e altro. Per imprese di «nuova costituzione» s'intendono quelle nate non prima dei 24 mesi precedenti la data della domanda. Saranno considerate ammissibili tutte le spese sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge (10 agosto 2011). Il livello di agevolazione sarà graduato in funzione degli anni di avvio dell'attività per un massimo di cinque anni, con un aiuto maggiore all'inizio e minore alla fine. «In ogni caso — ricorda Olivi — per le imprese avviate da donne giovani (meno di 35 anni, ndr) sarà riconosciuta comunque la percentuale massima di aiuto». Per conoscere le altre percentuali bisognerà attendere i regolamenti attuativi.

T. Sc.



Proponente Alessandro Olivi è il «padre» della riforma (Rensi)